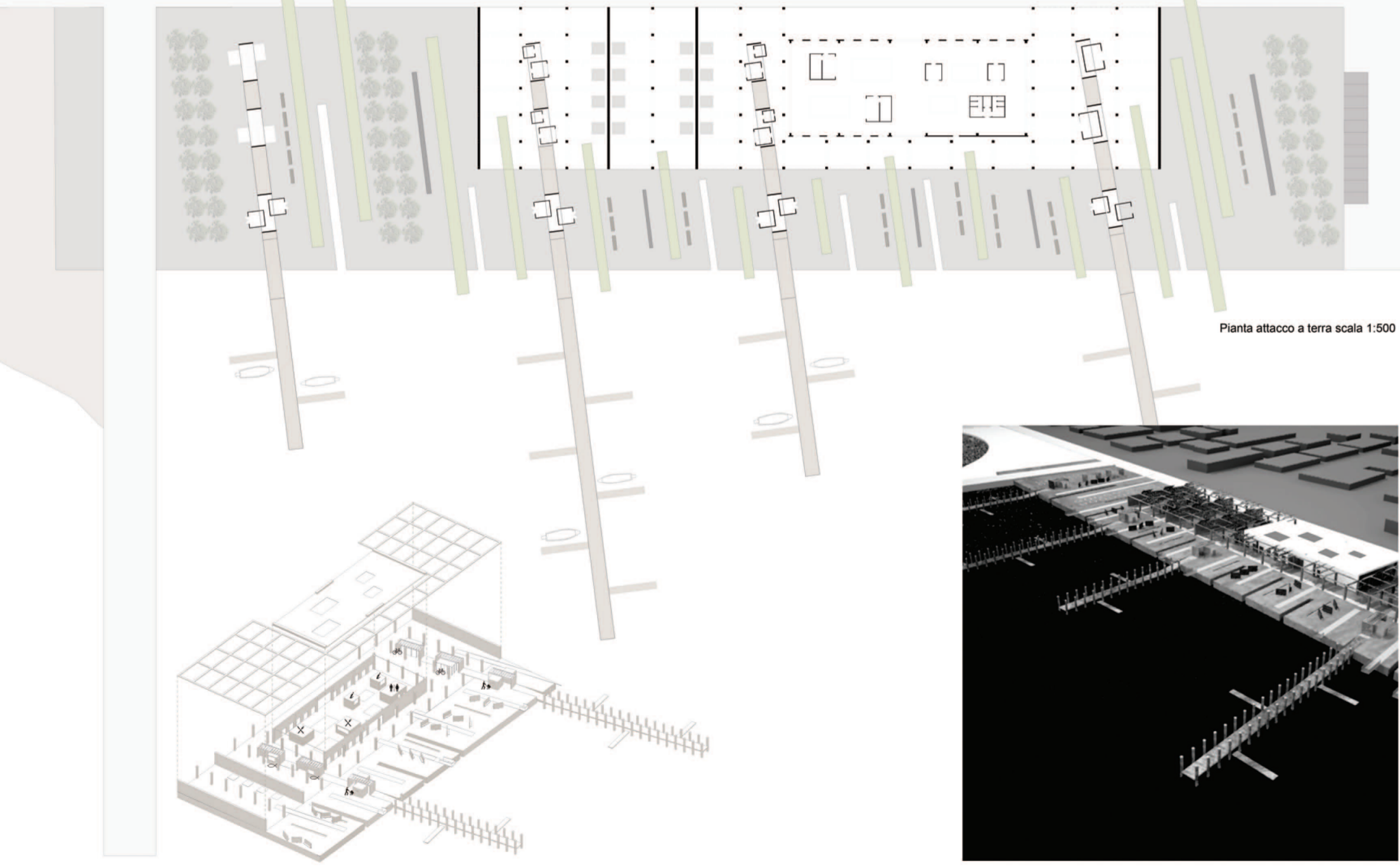
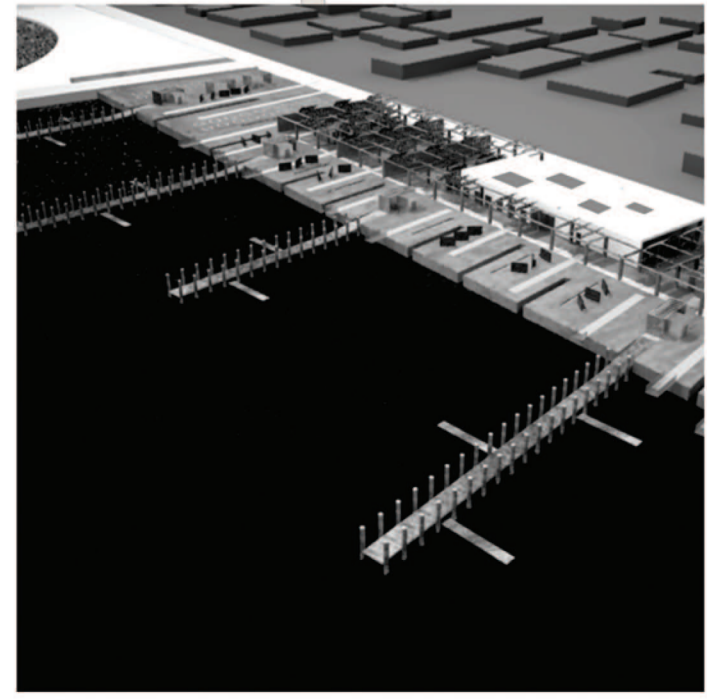


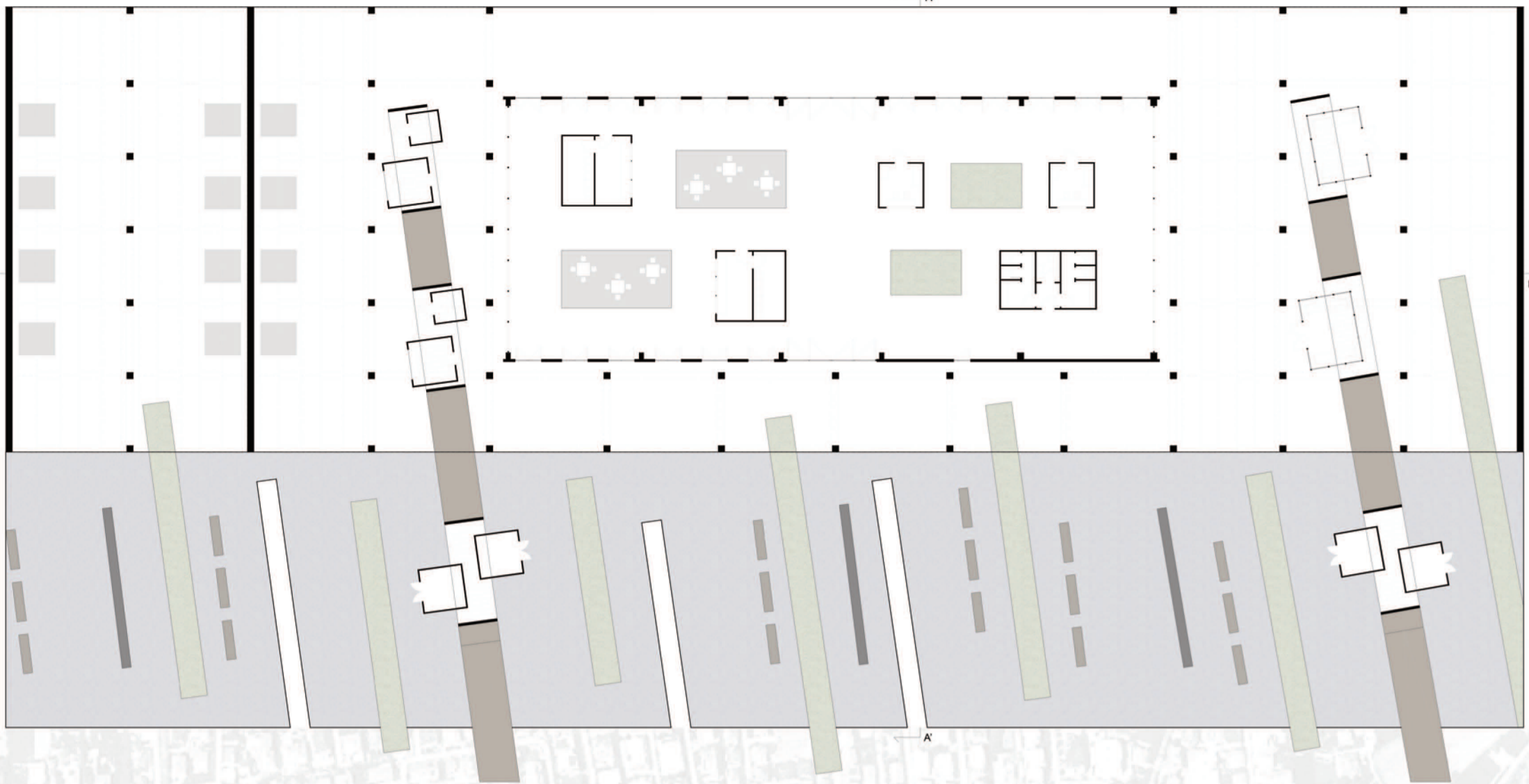
Planivolumetrico scala 1:2000



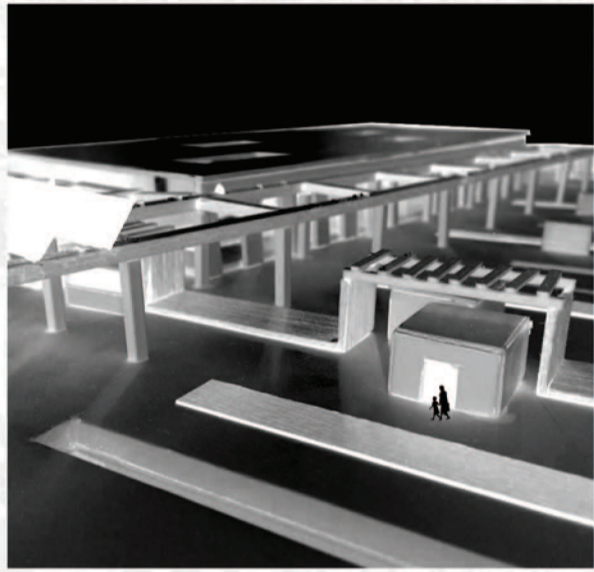
Pianta attacco a terra scala 1:500



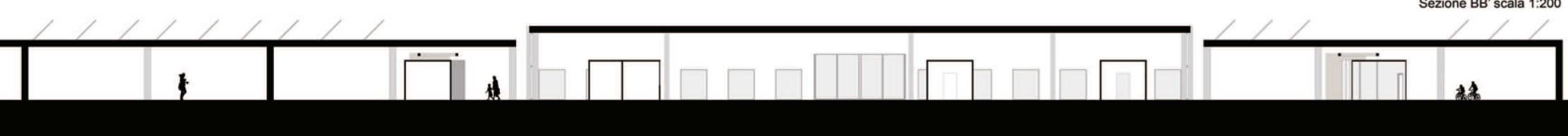
Sezione scala 1:500



Pianta scala 1:200



Sezione AA' scala 1:200



Sezione BB' scala 1:200



Prospetto scala 1:200



UNICAM Università di Camerino
SAD Scuola di Architettura e Design 'Eduardo Vittoria'

re-port

Strategie di riciclo per il porto di Martinsicuro

Workshop lauree triennali - Progettazione dell'architettura - aa 2013-2014

Titolo tesi: **REPORT: Port connects people**

Relatore: Prof. Luigi Coccia

Tutors: Arch. Alessandro Gabbianelli, Arch. Emanuele Marcotullio

Studente: Irene Faloppi



BONIFICA di MARTINSICURO COMUNE di COLONNELLA

Planimetria Scala 1:2000

Martinsicuro è un comune italiano di circa 17000 abitanti della provincia di Teramo in Abruzzo.

E' situato sulla destra della foce del fiume Tronto.

Martinsicuro ha sempre rappresentato, già nell'antichità, un luogo ideale per la vita dell'uomo.

Infatti ricordiamo che i Liburni, provenienti dalla Dalmazia nel V-VI millennio a.C., scelsero proprio questo luogo per la loro espansione sulle coste Adriatiche.

Successivamente anche il popolo dei Piceni si è stanziato in questa terra e in questa fase Truentum, l'antica Martinsicuro, ricoprì un ruolo di primaria importanza strategica, sia grazie alla presenza della foce del fiume Tronto, sia perchè nel suo territorio si raccordavano due importanti strade consolari romane: la Salaria e la Traiana.

Truentum crebbe così tanto che i romani fortificarono la zona portuale che divenne pertanto Castrum Truentum.

Con lo sfaldarsi dell'impero romano gli abitanti di Truentum furono costretti a rifugiarsi nelle colline della Valle del Tronto per sfuggire alle incursioni barbariche.

Nel 1545 Carlo V, imperatore di Spagna e Signore di Napoli, fece costruire una torre come posto di guardia con funzione doganale nei riguardi nel confinante Stato Pontificio e successivamente utilizzato nel vasto sistema di difesa del territorio contro l'impero Ottomano.

Inizialmente l'incremento degli abitanti intorno al torrione di Carlo V fu lento, ma gli interventi di bonifica della foce del Tronto e la costruzione della linea ferroviaria, diedero modo a questa terra di crescere demograficamente.

Si può notare che da sempre Martinsicuro è stata una terra abitata da popoli di marinai e commercianti e ancora oggi questa città conta non pochi "uomini di mare" che lo affrontano alla ricerca di migliori condizioni di vita per sè e per le proprie famiglie.



IL PORTO DI MARTINSICURO

È un piccolo porto con 43 posti barca per la piccola pesca e 100 per la nautica da diporto che accoglie anche servizi per il turismo e aree attrezzate per il gioco in estate.

Non è un'area abbandonata ma presenta una debolezza progettuale che va ad intaccare la corretta funzionalità del porto.

Questa debolezza è data dalla mancata costruzione di un terzo braccio del porticciolo che lo avrebbe protetto dal fenomeno dell'insabbiamento e dall'accumolo di detriti e rifiuti portati dalle mareggiate.

Nonostante i molti interventi del Comune, il porto di Martinsicuro versa ancora in uno stato di degrado che rende complicato il lavoro dei pescatori del luogo, costretti a numerose manovre per riportare a riva le barche.

Inoltre nell'area è presente una struttura senza alcun valore architettonico utilizzata dai pescatori come rimessa per gli attrezzi adoperati nella pesca.

L'intenzione è quella di progettare un'area che rimetta in gioco in modo logico i diversi elementi che caratterizzano la vita del porto.

Per questo è necessaria una riorganizzazione degli spazi e delle funzioni puntando su interventi economicamente ed energeticamente sostenibili



IL PROGETTO_REPORT: Port connects people

L'idea progettuale nasce dall'osservazione della maglia urbana adiacente al porto di Martinsicuro e dall'individuazione del sistema infrastrutturale, e conseguentemente dell'edificato, orientati perpendicolarmente alla costa.

La prima azione di progetto è stata quella di prolungare idealmente le retrostanti vie infrastrutturali all'interno dell'area portuale, come a voler collegare la città al porto e creare una relazione tra queste.

Questo mi ha permesso di creare una maglia fitta e ordinata, composta da segni paralleli tra loro e ortogonali alla costa, che ho sfruttato per riorganizzare lo spazio in maniera logica e funzionale.

Il passo successivo è stato quello di giocare con la lunghezza e lo spessore di questi segni in modo da conferire varietà e movimento, ottenendo fasce di diversa dimensione che attraversano l'area in molteplici modi.

Alcune fasce attraversano lo spazio del porto rimanendo interamente dentro l'area di progetto, altre invece escono dai suoi confini e mettono in relazione il porto con la zona retrostante e con l'acqua.

A queste fasce competono anche funzioni differenti, tra cui aree verdi, specchi d'acqua, scavi che ospitano i sistemi di illuminazione e moli utilizzati per l'attracco delle barche. Infine sono presenti anche piccole strutture prefabbricate destinate a rimessa degli attrezzi utilizzati nella pesca e per la vendita del pesce.

Altro importante elemento è la copertura in legno, sorretta da un sistema di setti e pilastri, progettata per ombreggiare l'area e su cui poggiano pannelli fotovoltaici utili a rendere il porto energeticamente sostenibile.

Proiettando idealmente la copertura a terra si ottiene un'area identificabile dal cambio di pavimentazione.

In quest'area troviamo degli spazi adibiti al mercato e la struttura già esistente che ho modificato per renderla totalmente sfruttabile.

Esternamente ho aumentato la superficie vetrata, sia sulle pareti verticali che in copertura, per facilitare l'illuminazione naturale interna.

Internamente ho voluto eliminare le pareti divisorie per ottenere un unico spazio nel quale ho inserito piccole strutture prefabbricate utilizzate per la ristorazione e come uffici per il turismo.

Infine le bucatore sulla copertura dell'edificio corrispondono internamente a delle piccole aree verdi e di sosta.

